

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-63
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Le nostre chimere

gli agrari bolognesi si sono sentiti colpevolmente dalla documentazione da tempo andiamo facendo della quoniam opera di sobillazione e di eccitazione alla violenza, che essi da oltre un anno vanno compiendo in danno della opera opera, e specialmente del lavoro della terra, a scopo di difesa dei particolari interessi di casta.

Il degnissimo successore del defunto *Progresso*, il *Giornale d'Italia*, ormai noto per i suoi *ballon d'essai* clamorosi, per le sue tendenze, per i suoi legami a un filo con quel fenomeno di degenerazione politica e morale che si chiama fascismo, tenta in una sgrammaticata corrispondenza bolognese, di cancellare la versione prodotta dalle nostre documentazioni, senza accorgersi, nel trasporto del proprio furore, di portare nuovi argomenti alla nostra tesi.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia*, non soltanto ci ammanisce il sortilegio, e ormai visto *cliché* delle pretese vicine socialiste che dovrebbero servire alla consumazione dei secoli a giocare il maggior numero di rappresaglie fasciste — come si esprime il *Progresso* bolognese — non soltanto ci offre un necessario contorno di parole grosse e sante, che così spesso e bene nascondono l'assenza di argomenti più seri e il momento dello spirito di fronte alla verità dei fatti, ma ci fornisce anche un lodevole disinteresse la vera ricchezza agraria per il raggiungimento dell'agricoltura.

Il corrispondente, sotto forma di consiglio al Partito socialista, al quale — è scanda — la storia di quel famoso lupo — muove l'accusa di essere responsabile, di fronte alla storia... di ieri, della ferocia che gli si è scatenata contro, spente per opera e nell'interesse degli agrari.

« *Avanti!* » — afferma — *dovrebbe consigliarsi che per vivere tranquillamente sarebbe necessario che imponesse alle varie turbe un alto senso di disciplina e tolleranza e soprattutto le distressese da certe chimere di una impossibile riunione di cose che non possono tornare che a scapito suo e dell'ordine pubblico.*

Il periodo, per quanto sgarbato, è stato felicemente chiarito sulle recondite intenzioni degli agrari bolognesi. E noi non lo torciamo di questa sincerità, che ci mette di giudicare, una volta ancora, se fosse bisogno, la lealtà del loro proposito di pacificazione e la perfetta coincidenza con le idee esposte, recentemente in proposito alla Camera dall'on. Orlandi.

La posta che gli agrari pongono per il quale degli spiriti è la rinuncia, da parte dei lavoratori a quelle certe chimere che rappresentano le garanzie più onestamente della loro esistenza e della libertà. Chiedono il rispetto dei loro diritti liberamente conclusi — e di gran parte calpestati e stracciati dagli agrari — chiedere la libertà di propagandare liberamente le proprie convinzioni, chiedere soprattutto il riconoscimento del diritto di organizzazione contro le imposizioni dei sindacati e dei servizi delle corporazioni fasciste, il servizio dunque per il *Giornale* di coltivare ed accarezzare chimere che possono tornare a scapito dell'ordine pubblico.

La confessione è preziosa.

Il corrispondente, per i loro giornali il diritto, la giustizia, la legalità, costano aspirazioni pericolose e sovversive.

Il secondo questa mentalità tendente a fare, anche lo Statuto bolognese appartiene alla letteratura bolognese e rivoluzionaria!

Solo così si spiegano le incongruenze da noi prospettate e le disparità stridenti di cui è colma la matricola delle tasse.

L'incongruenza e disparità delle quali anche oggi presentiamo alcuni esempi scegliendoli fra quelli relativi a persone notoriamente benestanti e a danerose.

Una scorsa ai nostri rilievi. Ecco un contribuente l'assegnazione del quale alla prima classe della tassa di famiglia avrebbe costituito un indiscutibile e diverso atto di imparzialità, seppure l'accertamento di L. 100.000 di reddito sarebbe stato, forzatamente, approssimativo ed inferiore al reale: il signor Cesare Medica. Uomo d'affari quotatissimo e conosciuto, il signor Medica conduce pubblici esercizi ultra redditizi e s'è fatto una fortuna ingente con speculazioni — sul mercato di Bologna ed in altri centri — edilizie, commerciali, bancarie e d'ogni genere. Il comm. Ferrero ha iscritto il signor Medica alla classe 7, reddito L. 70.000, che — tutto è relativo — appare ben modesto in relazione alle disponibilità del proprietario del frequentatissimo caffè di via Indipendenza, affarista intraprendente e ricchissimo.

Un altro cittadino da inscrivere senza esitazioni alla prima classe doveva essere il signor Buriani Alberto, i cui profitti di guerra, metiati a palate col commercio delle stoffe, furono di entità arraguardabile. Il signor Buriani è il mecenate della *Virtus*, a favore della quale da diversi anni egli profonde somme enormi, certo superiori alle sessantamila lire di reddito computategli dal fisco commissariale.

E che dire del trattamento fatto al comm. Giuseppe Paradolosi, il capo del potente e colossale *trust* teatrale italiano, esercente in proprio tutti i teatri di Bologna ed i più importanti teatri nelle principali città del regno, proprietario di una agenzia teatrale accreditatissima,

Le borse di studio dell'Associazione nazionale ferroviari

Le sedi riunite di Bologna dell'Associazione nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale dei ferrovieri comunicano:

« Questa Associazione nazionale ferroviaria, che ha compiuto brillantemente il suo quarantesimo anno di vita il 3 novembre 1921, circondata dalla più viva e confortante considerazione di tutti gli assessori della mutualità e della previdenza, vuole continuare — in modo efficace e fiancheggiata dalla controllata Cassa cooperativa di credito — nel suo compito di assistenza sociale e favorire ancora i giovani — sia soci che figli di soci — desiderosi di elevarsi col studio.

Alle 32 Borse di studio in corso, saranno aggiunte altre 6 Borse, esse pure di carattere continuativo e per l'importo annuo di L. 600 - 800 e 1200 nella misura rispettivamente di tre per studi inferiori, due per studi medi ed una per studi superiori.

Ulteriori saranno estratte L. 5 doti di lire 1000 ognuna, ammettendo al concorso, con condizioni di riguardo, le orfane dei soci.

La cerimonia di assegnazione che si svolgerà come di consueto nella forma più semplice e modesta, avrà luogo domani, domenica, ad ore 10, presso la Sede sociale in Bologna, via dei Mille N. 23 ».

Università popolare

Stasera 25, ore 20.30, il prof. F. De Napoli continuerà il suo corso su Fegine sessuale, profilassi delle malattie veneree e sifilite.

Sezione di cultura medica

Il prof. Mariano Patrizi terrà la sua conferenza il 20 marzo, ore 20.30, nella sala del Liceo musicale sul tema « L'enzima del genio ».

Il prof. Patrizi che fu già successore del Lombroso e che ora insegna fisiologia e psicologia sperimentale all'Università di Modena è senza dubbio il più competente in questa materia.

L'ingresso è gratuito. I biglietti d'invito si ritirano presso la Libreria universitaria - Via Zamboni, 44.

Perle e perline

La documentazione della parzialità fiscale del comm. Ferrero comprende un numero così grande di casi che, per presentarli compiutamente al pubblico giudizio, bisognerebbe occupare intere pagine di giornale. Ma bastano le testimonianze e le prove da noi esibite.

Di proposito ed siamo astenuti dal parlare delle molissime tassazioni elevate, con disonore ad autorità cittadine d'alto grado ed a funzionari provvisti di stipendi accettabili fino all'ultimo centesimo e dal tener parola di merosissimi accertamenti stabiliti con prudenza nei confronti di contribuenti, che hanno redditi certi e facilmente controllabili, tassazioni ed accertamenti i quali sotto diversi aspetti — diretti ed indiretti — potrebbero sembrare influenzati da tornaconti materiali e morali.

Aleni come siamo dal fare pettolezzoli o personalismi, schivi da ogni azione vendicativa, politica ed individuale, ci siamo attenuti nel condurre questa campagna contro l'offensiva tributaria ferreriana alla più scrupolosa e rettilinea serenità.

Abbiamo premesso che escludiamo qualsiasi illecita ingrenza, nei più disingenui sprazzi della fiscalità commissariale da parte della burocrazia municipale ed infatti la nostra recente riprovazione è rivolta unicamente alla parzialità del comm. Ferrero, il quale non ha solo commesso l'infamia di strozzare tributariamente le classi lavoratrici ma è il materiale responsabile della parzialità usata nella compilazione del ruolo delle tasse comunali. Parzialità che può manifestarsi cogli estremi vergognosi da noi denunciati perché, mentre per i contribuenti già compresi negli anni precedenti le imposizioni del 1921 restarono pressoché immutate — e quindi non furono aggravate, risultando così valutate secondo misurazioni ed oneri inadeguati alle attuali condizioni sociali ed economiche — nei nuovi contribuenti, reclutati alla cartolina, per meschina faziosità e non per necessità di bilancio, le tassazioni vennero calcolate interpretando alla lettera l'arretrato ed inique Regolamento, con grotta e smaccata ingiustizia, la conseguenza quanti dovevano corrispondere oneri di qualche entità sono stati scioccamente favoriti, mentre coloro che avevano diritto, in base alla legge dell'equità ed alle norme delle sacre tavole ufficiali, di rimanere esonerati dal peso della tassa furono severamente colpiti.

Solo così si spiegano le incongruenze da noi prospettate e le disparità stridenti di cui è colma la matricola delle tasse.

L'incongruenza e disparità delle quali anche oggi presentiamo alcuni esempi scegliendoli fra quelli relativi a persone notoriamente benestanti e a danerose.

Una scorsa ai nostri rilievi. Ecco un contribuente l'assegnazione del quale alla prima classe della tassa di famiglia avrebbe costituito un indiscutibile e diverso atto di imparzialità, seppure l'accertamento di L. 100.000 di reddito sarebbe stato, forzatamente, approssimativo ed inferiore al reale: il signor Cesare Medica. Uomo d'affari quotatissimo e conosciuto, il signor Medica conduce pubblici esercizi ultra redditizi e s'è fatto una fortuna ingente con speculazioni — sul mercato di Bologna ed in altri centri — edilizie, commerciali, bancarie e d'ogni genere. Il comm. Ferrero ha iscritto il signor Medica alla classe 7, reddito L. 70.000, che — tutto è relativo — appare ben modesto in relazione alle disponibilità del proprietario del frequentatissimo caffè di via Indipendenza, affarista intraprendente e ricchissimo.

Un altro cittadino da inscrivere senza esitazioni alla prima classe doveva essere il signor Buriani Alberto, i cui profitti di guerra, metiati a palate col commercio delle stoffe, furono di entità arraguardabile. Il signor Buriani è il mecenate della *Virtus*, a favore della quale da diversi anni egli profonde somme enormi, certo superiori alle sessantamila lire di reddito computategli dal fisco commissariale.

E che dire del trattamento fatto al comm. Giuseppe Paradolosi, il capo del potente e colossale *trust* teatrale italiano, esercente in proprio tutti i teatri di Bologna ed i più importanti teatri nelle principali città del regno, proprietario di una agenzia teatrale accreditatissima,

Il corrispondente, sotto forma di consiglio al Partito socialista, al quale — è scanda — la storia di quel famoso lupo — muove l'accusa di essere responsabile, di fronte alla storia... di ieri, della ferocia che gli si è scatenata contro, spente per opera e nell'interesse degli agrari.

« *Avanti!* » — afferma — *dovrebbe consigliarsi che per vivere tranquillamente sarebbe necessario che imponesse alle varie turbe un alto senso di disciplina e tolleranza e soprattutto le distressese da certe chimere di una impossibile riunione di cose che non possono tornare che a scapito suo e dell'ordine pubblico.*

Il periodo, per quanto sgarbato, è stato felicemente chiarito sulle recondite intenzioni degli agrari bolognesi. E noi non lo torciamo di questa sincerità, che ci mette di giudicare, una volta ancora, se fosse bisogno, la lealtà del loro proposito di pacificazione e la perfetta coincidenza con le idee esposte, recentemente in proposito alla Camera dall'on. Orlandi.

La posta che gli agrari pongono per il quale degli spiriti è la rinuncia, da parte dei lavoratori a quelle certe chimere che rappresentano le garanzie più onestamente della loro esistenza e della libertà. Chiedono il rispetto dei loro diritti liberamente conclusi — e di gran parte calpestati e stracciati dagli agrari — chiedere la libertà di propagandare liberamente le proprie convinzioni, chiedere soprattutto il riconoscimento del diritto di organizzazione contro le imposizioni dei sindacati e dei servizi delle corporazioni fasciste, il servizio dunque per il *Giornale* di coltivare ed accarezzare chimere che possono tornare a scapito dell'ordine pubblico.

La confessione è preziosa.

Il corrispondente, per i loro giornali il diritto, la giustizia, la legalità, costano aspirazioni pericolose e sovversive.

Il secondo questa mentalità tendente a fare, anche lo Statuto bolognese appartiene alla letteratura bolognese e rivoluzionaria!

Solo così si spiegano le incongruenze da noi prospettate e le disparità stridenti di cui è colma la matricola delle tasse.

L'incongruenza e disparità delle quali anche oggi presentiamo alcuni esempi scegliendoli fra quelli relativi a persone notoriamente benestanti e a danerose.

Una scorsa ai nostri rilievi. Ecco un contribuente l'assegnazione del quale alla prima classe della tassa di famiglia avrebbe costituito un indiscutibile e diverso atto di imparzialità, seppure l'accertamento di L. 100.000 di reddito sarebbe stato, forzatamente, approssimativo ed inferiore al reale: il signor Cesare Medica. Uomo d'affari quotatissimo e conosciuto, il signor Medica conduce pubblici esercizi ultra redditizi e s'è fatto una fortuna ingente con speculazioni — sul mercato di Bologna ed in altri centri — edilizie, commerciali, bancarie e d'ogni genere. Il comm. Ferrero ha iscritto il signor Medica alla classe 7, reddito L. 70.000, che — tutto è relativo — appare ben modesto in relazione alle disponibilità del proprietario del frequentatissimo caffè di via Indipendenza, affarista intraprendente e ricchissimo.

Un altro cittadino da inscrivere senza esitazioni alla prima classe doveva essere il signor Buriani Alberto, i cui profitti di guerra, metiati a palate col commercio delle stoffe, furono di entità arraguardabile. Il signor Buriani è il mecenate della *Virtus*, a favore della quale da diversi anni egli profonde somme enormi, certo superiori alle sessantamila lire di reddito computategli dal fisco commissariale.

E che dire del trattamento fatto al comm. Giuseppe Paradolosi, il capo del potente e colossale *trust* teatrale italiano, esercente in proprio tutti i teatri di Bologna ed i più importanti teatri nelle principali città del regno, proprietario di una agenzia teatrale accreditatissima,

Il corrispondente, sotto forma di consiglio al Partito socialista, al quale — è scanda — la storia di quel famoso lupo — muove l'accusa di essere responsabile, di fronte alla storia... di ieri, della ferocia che gli si è scatenata contro, spente per opera e nell'interesse degli agrari.

« *Avanti!* » — afferma — *dovrebbe consigliarsi che per vivere tranquillamente sarebbe necessario che imponesse alle varie turbe un alto senso di disciplina e tolleranza e soprattutto le distressese da certe chimere di una impossibile riunione di cose che non possono tornare che a scapito suo e dell'ordine pubblico.*

Il periodo, per quanto sgarbato, è stato felicemente chiarito sulle recondite intenzioni degli agrari bolognesi. E noi non lo torciamo di questa sincerità, che ci mette di giudicare, una volta ancora, se fosse bisogno, la lealtà del loro proposito di pacificazione e la perfetta coincidenza con le idee esposte, recentemente in proposito alla Camera dall'on. Orlandi.

La posta che gli agrari pongono per il quale degli spiriti è la rinuncia, da parte dei lavoratori a quelle certe chimere che rappresentano le garanzie più onestamente della loro esistenza e della libertà. Chiedono il rispetto dei loro diritti liberamente conclusi — e di gran parte calpestati e stracciati dagli agrari — chiedere la libertà di propagandare liberamente le proprie convinzioni, chiedere soprattutto il riconoscimento del diritto di organizzazione contro le imposizioni dei sindacati e dei servizi delle corporazioni fasciste, il servizio dunque per il *Giornale* di coltivare ed accarezzare chimere che possono tornare a scapito dell'ordine pubblico.

La confessione è preziosa.

Il corrispondente, per i loro giornali il diritto, la giustizia, la legalità, costano aspirazioni pericolose e sovversive.

Il secondo questa mentalità tendente a fare, anche lo Statuto bolognese appartiene alla letteratura bolognese e rivoluzionaria!

Solo così si spiegano le incongruenze da noi prospettate e le disparità stridenti di cui è colma la matricola delle tasse.

L'incongruenza e disparità delle quali anche oggi presentiamo alcuni esempi scegliendoli fra quelli relativi a persone notoriamente benestanti e a danerose.

Una scorsa ai nostri rilievi. Ecco un contribuente l'assegnazione del quale alla prima classe della tassa di famiglia avrebbe costituito un indiscutibile e diverso atto di imparzialità, seppure l'accertamento di L. 100.000 di reddito sarebbe stato, forzatamente, approssimativo ed inferiore al reale: il signor Cesare Medica. Uomo d'affari quotatissimo e conosciuto, il signor Medica conduce pubblici esercizi ultra redditizi e s'è fatto una fortuna ingente con speculazioni — sul mercato di Bologna ed in altri centri — edilizie, commerciali, bancarie e d'ogni genere. Il comm. Ferrero ha iscritto il signor Medica alla classe 7, reddito L. 70.000, che — tutto è relativo — appare ben modesto in relazione alle disponibilità del proprietario del frequentatissimo caffè di via Indipendenza, affarista intraprendente e ricchissimo.

Un altro cittadino da inscrivere senza esitazioni alla prima classe doveva essere il signor Buriani Alberto, i cui profitti di guerra, metiati a palate col commercio delle stoffe, furono di entità arraguardabile. Il signor Buriani è il mecenate della *Virtus*, a favore della quale da diversi anni egli profonde somme enormi, certo superiori alle sessantamila lire di reddito computategli dal fisco commissariale.

E che dire del trattamento fatto al comm. Giuseppe Paradolosi, il capo del potente e colossale *trust* teatrale italiano, esercente in proprio tutti i teatri di Bologna ed i più importanti teatri nelle principali città del regno, proprietario di una agenzia teatrale accreditatissima,

Il corrispondente, sotto forma di consiglio al Partito socialista, al quale — è scanda — la storia di quel famoso lupo — muove l'accusa di essere responsabile, di fronte alla storia... di ieri, della ferocia che gli si è scatenata contro, spente per opera e nell'interesse degli agrari.

« *Avanti!* » — afferma — *dovrebbe consigliarsi che per vivere tranquillamente sarebbe necessario che imponesse alle varie turbe un alto senso di disciplina e tolleranza e soprattutto le distressese da certe chimere di una impossibile riunione di cose che non possono tornare che a scapito suo e dell'ordine pubblico.*

Il periodo, per quanto sgarbato, è stato felicemente chiarito sulle recondite intenzioni degli agrari bolognesi. E noi non lo torciamo di questa sincerità, che ci mette di giudicare, una volta ancora, se fosse bisogno, la lealtà del loro proposito di pacificazione e la perfetta coincidenza con le idee esposte, recentemente in proposito alla Camera dall'on. Orlandi.

La posta che gli agrari pongono per il quale degli spiriti è la rinuncia, da parte dei lavoratori a quelle certe chimere che rappresentano le garanzie più onestamente della loro esistenza e della libertà. Chiedono il rispetto dei loro diritti liberamente conclusi — e di gran parte calpestati e stracciati dagli agrari — chiedere la libertà di propagandare liberamente le proprie convinzioni, chiedere soprattutto il riconoscimento del diritto di organizzazione contro le imposizioni dei sindacati e dei servizi delle corporazioni fasciste, il servizio dunque per il *Giornale* di coltivare ed accarezzare chimere che possono tornare a scapito dell'ordine pubblico.

La confessione è preziosa.

Il corrispondente, per i loro giornali il diritto, la giustizia, la legalità, costano aspirazioni pericolose e sovversive.

Il secondo questa mentalità tendente a fare, anche lo Statuto bolognese appartiene alla letteratura bolognese e rivoluzionaria!

Solo così si spiegano le incongruenze da noi prospettate e le disparità stridenti di cui è colma la matricola delle tasse.

L'incongruenza e disparità delle quali anche oggi presentiamo alcuni esempi scegliendoli fra quelli relativi a persone notoriamente benestanti e a danerose.

Una scorsa ai nostri rilievi. Ecco un contribuente l'assegnazione del quale alla prima classe della tassa di famiglia avrebbe costituito un indiscutibile e diverso atto di imparzialità, seppure l'accertamento di L. 100.000 di reddito sarebbe stato, forzatamente, approssimativo ed inferiore al reale: il signor Cesare Medica. Uomo d'affari quotatissimo e conosciuto, il signor Medica conduce pubblici esercizi ultra redditizi e s'è fatto una fortuna ingente con speculazioni — sul mercato di Bologna ed in altri centri — edilizie, commerciali, bancarie e d'ogni genere. Il comm. Ferrero ha iscritto il signor Medica alla classe 7, reddito L. 70.000, che — tutto è relativo — appare ben modesto in relazione alle disponibilità del proprietario del frequentatissimo caffè di via Indipendenza, affarista intraprendente e ricchissimo.

Un altro cittadino da inscrivere senza esitazioni alla prima classe doveva essere il signor Buriani Alberto, i cui profitti di guerra, metiati a palate col commercio delle stoffe, furono di entità arraguardabile. Il signor Buriani è il mecenate della *Virtus*, a favore della quale da diversi anni egli profonde somme enormi, certo superiori alle sessantamila lire di reddito computategli dal fisco commissariale.

E che dire del trattamento fatto al comm. Giuseppe Paradolosi, il capo del potente e colossale *trust* teatrale italiano, esercente in proprio tutti i teatri di Bologna ed i più importanti teatri nelle principali città del regno, proprietario di una agenzia teatrale accreditatissima,

CONCERTI E SPETTACOLI

Società del Quartetto
Questo sera nella sala del Liceo musicale avrà luogo il primo concerto del Trio Consolo-Serato-Manardi col seguente programma:

I. Beethoven: Sonata Op. N. 3 per piano e violino. II. Pizzetti: Sonata in fa (manoscritto 1921) per piano e violoncello. III. Brahms: Trio in « do magg. », Op. 87. COMUNALE. — Questa sera la compagnia Zacconi riposa. Riprenderà domenica le rappresentazioni.

La corale « Ortonica » da questa notte il suo recitativo.

CONTAVALLI. — La compagnia « Città di Bologna » che ha giovedì sera rappresentato con successo « I pisuini », darà questa sera « Tourna in scena i pisuini », il cominciamo seguito della prima commedia.

MAPELLI. — Questa sera i repubblicani bolognesi terranno nel grazioso teatro di via All'Orto l'annuale festa familiare. La serata si annuncia piena di interessanti e stupefacenti attrattive.

MODERNISSIMO. — I balli russi, con un programma completamente cambiato, si presentano con successo nel loro artistico momento. Molto applaudita la Diva Aida, ottima cantante.

APOLLO. — Bernard, cominciamo è applaudito sempre con molto interesse e simpatia dal pubblico. Ottimo l'intero programma.

GLI SPETTACOLI D'OGGI
Comunale. — Veglione della Società corale « Ortonica ».

Contavalli (Comp. « Città di Bologna »). — « Tourna in scena i pisuini », Op. 21.

Apollo. — Il comico Bernard, eccezionale varietà, Op. 21.

Modernissimo. — Balli russi, Diva Aida, grande varietà, Op. 21.

Rappini. — Grande voglia repubblicana.

SCUOLE ED ACCADEMIE

La conferenza del prof. Pietro Silva su «Mazzini».
Abbiamo avuto ancora una volta all'Università popolare il prof. Pietro Silva. Già altra volta dicemmo tutta la nostra ammirazione viva e sentita per l'illustre conferenziere, perché occorre ripeterci.

Quando soltanto che egli ancora una volta si è rivelato forbito parlatore, formidabile dialettico, e cronista storico lucidissimo e sapiente.

Attraverso la sua rievocazione della vita del grande italiano ci ha pienamente fatto rivivere e spiegato i passi decisivi della grande e ragionata evoluzione del pensiero filosofico e politico di Mazzini.

Ci è sembrata molto giusta la sua vibrata e commossa rivendicazione del merito che spetta esclusivamente a Mazzini di aver congiurato e lottato, in diverse condizioni di tempo e di ambiente, spesso repugnanti alla sua ardente aspirazione repubblicana, per il far fiorire l'idea assillante della unità della patria.

Nella chiusa della conferenza, lirica e riassuntiva insieme, ci è piaciuto molto di scorgere in Pietro Silva un simpatico avanzatista della questione sociale.

Comemorazione mazziniana

La conferenza: « Mazzini e il socialismo » che doveva tenersi giovedì scorso è stata rimandata a giovedì 30 c. m.

Il prezzo del pane e della pasta

Riceviamo una copia della seguente lettera.

Proprimo signor Direttore.

La riduzione del prezzo del pane e della pasta di due centesimi per chilogramma non è praticamente applicabile nei riguardi dei consumatori, non solo per se stessa, ma anche per il fatto che sono ormai scomparse dalla circolazione le monete da uno e da due centesimi.

Un tale vantaggio, assolutamente insignificante, che dovrebbero ritrarre dai nuovi prezzi i singoli consumatori rimane tutto ed in misura non trascurabile a favore del bottegaio.

Proprio ciò, osservo che il Comune avrebbe meglio provveduto all'interesse della collettività ordinando a fornire il grano al prezzo di prima, tratteneendolo per sé — e quindi a favore del proprio dissesto bilancio — il guadagno che gli era possibile di fare.

E ciò fino a quando un ulteriore vantaggio nel successo di grano e di pasta, non venisse consentito una riduzione complessiva di almeno cinque centesimi al chilogramma nei prezzi del pane e della pasta, rendendo così possibile ai consumatori di realizzare una effettiva economia.

Un consumatore.

Comunicati e convocazioni

Società Cooperativa per la costruzione e il risanamento di Case per gli operai. — Si invitano i soci e i non soci della lista presentata dal Comitato di gestione, a fornire il grande sigillo di amministrazione, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta alla Camera Confederale del Lavoro, questa sera sabato, alle ore 20, per gli accordi da prendersi in merito alla continuazione dell'assemblea generale dei soci.

Unione giovanile socialista. — Tutti i compagni devono intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera, alle ore 20.30, via D'Azeglio, 41.

Leggisti liquoristi. — Tutti gli operai e operai liquoristi, sono invitati all'adunanza che avrà luogo domani domenica, alle ore 10, alla Camera del Lavoro (via D'Azeglio, 41). Nessuno franchi.

Leggisti calzaioli a mano ed affini. — Per lunedì 27 marzo 1922, alle ore 15, è convocata alla Vecchia Camera del Lavoro l'adunanza della Lega calzaioli a mano ed affini per trattare un importante ordine del giorno.

Laboristi aspiranti gruppo. — Domani domenica, alle ore 10, presso i locali della Camera Confederale del Lavoro, la consueta lezione di lingua esperanto.

Leggisti calzaioli a macchina. — Tutti i lavoratori calzaioli a macchina sono invitati ad intervenire all'assemblea indetta per domenica, alle ore 9.30, in un locale della Camera Confederale (via D'Azeglio, 41), per trattare un importante ordine del giorno.

Cooperativa arseniottici. — Questa sera, alle ore 19, adunanza generale dei soci.

Leggisti cantonieri provinciali. — Domani, alle ore 9, adunanza generale dei soci.

Cooperativa agricola bresciani. — Gli iscritti sono invitati all'adunanza che si terrà domani mattina, alle ore 8.

Corso allegorico-storico-fantastico

I lavori di costruzione procedono alacremente e il tempo che pare voglia tornare primaverile lascia tutto le buone speranze nella folla che attende.

I concorrenti e partecipanti al corso di domani, domenica, hanno fatto enorme provvista di ogni ben di Dio per ingaggiare una vera e propria battaglia alla quale parteciperà il pubblico. Battaglia senza conseguenze che sarà a misurarsi con generosità e arrendevolezza di intendimenti. Si parla anche di 420 i quali troneranno colla loro voce potente.

I doni in oggetti artistici di grande valore sono esposti nelle vetrine della ditta Girosi in via Rizzoli.

Per informazioni di galchi e chiarimenti si sede in via S. Vitale, 23, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 21 alle 23.

E' stato accordato un treno speciale da e per S. Giovanni in Persiceto.

PICCOLA CRONACA

Al Cinema Teatro Silenzioso, Corso Vitt. Em. 21, da oggi una novità interessantissima.

L'Aquila del Shara
ovvero
Fiamma del deserto
Bizzarre, originali e strane avventure saprà degnamente interpretare **GERALDINE**, la simpatica protagonista. L'importante spettacolo sarà in programma fino a lunedì 27.

Pervano intanto i grandi preparativi per degnamente presentare al pubblico la spettacolosa films

La Signora del Mondo
Al Cinema Garibaldi, Corso Garibaldi, sabato 25, domenica 26

Saetta
l'acrobata mondiale in lotta con **Sherlok Holmes**
Dramma di avventure sorprendenti e di eccezionale novità.

Al Cinema Teatro Commedia, sabato 25, domenica 26

La Figlia delle Onde
straordinario dramma di avventure interpretato da **Marcella Albani**.
Ottimo e continuato il successo della compagnia di commedie, operette e zarzuela **Luigi Bianchi**.

Al Cinema Teatro Tristino sabato 25, domenica 26

Lotta mortale
splendido dramma di emozionanti avventure. **LA VESUVIANA** continua con successo a divertire il pubblico. Ottimi gli artisti, meravigliosa l'interpretazione a insuperabile la messa in scena.

Una Liquidazione giudiziaria di Calzature

(per nome e per bambini) con vendita al dettaglio, si è iniziata in VIALE MONFORTE, 7.

CREMA VENUS



BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle

ASSICURAZIONI

INFORTUNI - VITA - INCENDIO - FURTI - GRANDINE
G. PALMIOTTA
Società di Assicurazioni - L'Assicuratrice Italiana
MILANO - Via Broletto, 37

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO L'INTESTINALE guariscono radicalmente con l'ENTEROSEPTICOL, disinfettante intestinale che rinvigorisce la forza digestiva, toglie le soverchie acidezze e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 5.00. In scatola di L. 47.50 in sei scatole franco. — Prof. Dottor P. RIVALTA - Corso Magenta, n. 10 - MILANO.

DOIL MUTTINI

Specialista Malattie
Capelli, Pelle,
Veneree, Sifilide
Prof. Cliniche Università ed Ospedali Parigi,
Via Bagutta, 11 (C. Venezia) - 10-12 - Signor. Bambi
R. WASSERMANN-014 - 14-15 e 19-21 - Osped. Imp. MIL. Sord.

Mostra Campionaria Permanente

Corso Vittorio Emanuele, 22
Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali, ed alla domenica dalle 15 alle 19.

LIBRERIA EDITRICE AVANTI!

La Dittatura del Proletariato

È il problema intorno al quale tutti i teorici del socialismo, da Marx a Lenin, da Engels a Kautsky hanno a lungo discusso e ancor oggi discutono. I principali scrittori intorno a questo argomento sono pubblicati dalla nostra Libreria Editrice in eleganti veste tipografica e ogni compagno, ogni studioso di cose sociali deve leggerli.

KAUTSKY - La dittatura del proletariato L. 8.—

LENIN - La dittatura del proletariato e il rinnegato Kautsky 2.50

KAUTSKY - Terrorismo e Comunismo 4.50

TROTSKY - Terrorismo e Comunismo (anti-Kautsky) 4.—

RADEK - Dittatura proletaria e terrorismo 1.50

VARSA - E i problemi di politica economica della Dittatura proletaria 3.50

BEIA SZANTO - Le lotte di classe e la dittatura del proletariato in Ungheria 2.50

LENIN - Le elezioni per l'Assemblea Costituente e la dittatura del proletariato 0.60

Gli otto volumetti vengono inviati franco porto raccomandato per L. 19.—

Acquistando volumetti separati, oltre al relativo importo, aggiungere il 10 per cento per le spese postali e cent. 50 per la spedizione racc. Ordinalmente e importo alla Libreria Avanti! - Via Sordani, 22 - Milano.

Sono pure in vendita alla Camera del Lavoro e alla Libreria Avanti! - Via Dogana, 2.

Forte romanzo sociale: UPTON SINCLAIR

100% Storia di un patriotta - L. 8.—
(franco porto raccomandato L. 9.20)
LIBRERIA EDITRICE AVANTI! - Via Sordani, 22 - MILANO

IL BRODO Croce Stella MAGGI

È un prodotto finissimo, squisito e garantito igienicamente puro

Adoperando soltanto Dadi Maggi, senza aggiungere altri costosi condimenti, avrete sempre una minestra di gusto squisito e delicato. E nello stesso tempo risparmierete.